

# Castellazzo, 300 persone al convegno di sabato Tutti d'accordo: "Andare avanti col progetto"

*Perplessità sulla mancanza di un piano economico. Si costituiranno un tavolo tecnico e una consulta*

**BOLLATE** – Il progetto di recupero di Villa Arconati e del borgo di Castellazzo merita sicuramente di essere approfondito, anche se da parte delle opposizioni consiliari si sollevano forti perplessità sulla mancanza di un piano economico e su alcuni aspetti dell'intervento. E' questo, in estrema sintesi, l'esito del convegno "Le rinnovate forme" tenutosi sabato mattina al teatro Splendor di Bollate, davanti a Fiorenza Rancilio, proprietaria con la sua famiglia di borgo e villa, che dalla prima fila della sala ha seguito con attenzione tutti gli interventi.

La mattinata è stata aperta dal sindaco **Carlo Stelluti**: "Occorre cogliere le opportunità che vi sono – ha spiegato – per colmare il livello di sottoterzializzazione che il nostro territorio ha rispetto alla media dell'hinterland e per creare nuovi posti di lavoro. Il progetto della proprietà non vuole creare a Castellazzo una nuova Gardaland, ma un luogo vivo e ben inserito nel tessuto territoriale. La proposta progettuale risponde in gran parte agli impegni del programma del centrosi-



Qui sopra i relatori della prima parte del convegno, a destra Fiorenza Rancilio (seconda da sinistra)

nistra".

Giudizio positivo da parte del sindaco, a cui è seguita l'illustrazione del progetto da parte dell'architetto **Claudio Bertani** e dei suoi collaboratori **Elisabetta Susani** e **Alberto Zipoli**. "Abbiamo pensato a funzioni molteplici – ha spiegato Bertani – per dare vitalità quotidiana a questo complesso, e non solo in occasione di particolari eventi. Nel borgo intendiamo riportare la destinazione storica di residenza e di cascina. I residenti rimarranno e vi saranno destinazioni d'uso complementari alle iniziative realizzate in villa e nella gran-

de aia. Se lavoriamo in modo sinergico, si può arrivare all'apertura in tempi brevi dei cantieri".

L'assessore allo sviluppo territoriale del Comune di Bollate, **Gigi Catenacci**, ha sottolineato il percorso partecipato che si è attuato e ha spiegato che il progetto merita sicuramente di essere approfondito con un confronto, rimarcando la necessità di garantire la fruibilità pubblica di villa e borgo e la necessità di tutelare il contesto castellazese, incluse le fornaci.

L'architetto **Daniela Lattanzi** della Soprintendenza ai Beni



culturali ha spiegato che "si sta lavorando per il rinnovo degli strumenti di tutela prevedendo l'estensione dei vincoli al borgo, al viale dei leoni, al cimitero e alla Madonna della Fametta", e ha proposto un tavolo di confronto tra tutte le parti coinvolte, proposta che tutti gli interventi successivi hanno apprezzato e approvato.

Poco significativo l'intervento di **Ninfa Cannata Bartoli** dell'assessorato regionale ai beni culturali, che ha spiegato le aree di intervento che la Regione sta portando avanti, mentre è parso quasi accorato il discorso a braccio

dell'assessore provinciale alla cultura **Daniela Benelli**: "Le trasformazioni che sta vivendo questa zona sono grandissime, ma devono essere guidate; questo progetto è di grande valore perché vuole conservare il bene inserendo funzioni che lo rivitalizzino dandogli sostenibilità economica".

Nella seconda parte del convegno, da segnalare l'intervento del presidente del Parco delle Groane **William Ricchi**: "la presentazione è stata bellissima, però non vedo un calcolo economico e bisogna capire quali garanzie vi siano per l'uso della villa e del parco da parte dei cittadini". **Enrica Baccini** parlando per Fiera Milano ha dato piena disponibilità a collaborare sottolineando l'importanza anche per la Fiera di avere vicino elementi di grande bellezza che qualificano la zona agli occhi dei visitatori del polo fieristico.

**Daniela Obelleri** per gli Amici di Castellazzo ha frenato un po' gli entusiasmi sottolineando che questa proposta è una base per avviare un confronto, ma ha sottolineato i tre punti irrinunciabili: accessibilità pubblica, fruizione pubblica e integrità di tutto il territorio, e ha poi presentato alcune proposte progettuali (che il Notiziario ha già pubblicato in anteprima nelle scorse settimane) accompagnate da suggestive fotografie di Castellazzo del Cir-

colo Lo Scatto.

**Cesare Doniselli**, consigliere comunale di Città per cambiare, ha parlato a nome di tutta la minoranza ed è stato fortemente critico sulla mancanza di un quadro economico, sul silenzio circa le volumetrie residue e sulle fornaci e su altri aspetti: "Questa proposta può essere una base di partenza, ma non ci convince perché è troppo parziale – ha detto – Si parla del borgo e della villa, ma non si parla dell'ecosistema da salvaguardare, non si considerano le volumetrie residue e le aree delle fornaci. Prima di mettersi in viaggio si deve sapere dove si sta andando". Più positivo l'intervento di **Luigi Palese** per la maggioranza: "La proprietà ha abbandonato l'idea di nuove costruzioni: questa è la base di partenza per aprire il dialogo: l'Amministrazione deve dare una risposta positiva e sedersi al tavolo della trattativa", e ha proposto una convenzione con la proprietà in cui si dia un ruolo preciso all'Amministrazione comunale.

Le conclusioni sono state tratte dal sindaco **Carlo Stelluti**, che raccogliendo le osservazioni emerse nel corso della mattinata ha chiesto alle proprietà di far sapere che cosa intende fare di tutto il suo patrimonio, dunque anche sulle aree verdi e sulle fornaci, invitandola a scelte coerenti con quanto si farà su villa e borgo, per fugare ogni dubbio e procedere con il cammino.

Che cosa accadrà adesso, dopo questo convegno? Il sindaco probabilmente proporrà di istituire un tavolo tecnico e parallelamente una consulta in cui coinvolgere tutte le parti interessate alla vicenda di Castellazzo, così che l'intervento possa andare avanti e nel contempo si possa impostarlo nel modo migliore non solo per la proprietà ma anche per la collettività.

**Piero Uboldi**

# Ecco i dettagli del progetto presentato sabato al convegno dall'architetto Bertani

**BOLLATE** – Che cosa prevede il progetto presentato dalla proprietà nel corso del convegno di sabato mattina? Sostanzialmente si tratta di recuperare Villa Arconati creando al suo interno una serie di funzioni di pregio che siano anche in grado di garantirne il sostentamento economico.

Innanzitutto in villa si intende creare un centro per meeting e congressi, ma accanto a questa finzione vi sarebbero anche un'area per le feste, una sala per i concerti, una zona adibita a

mostre e manifestazioni, vi sarebbe spazio per matrimoni civili ma anche religiosi, visto che nel complesso rientra anche la chiesa parrocchiale di San Guglielmo, poi ancora un coffee shop, un ristorante, una zona museo e una biblioteca che conterrebbe anche alcuni testi antichi rimasti all'interno della villa.

Per il borgo, come ha spiegato l'architetto Claudio Bertani, il progetto prevede di riportarlo alla sua storica destinazione residenziale, ma non solo. Si creerebbe una

"zona carrozze" e una grande aia nella quale realizzare iniziative di vario genere, dalle feste alle fiere e ai mercati, mentre nelle attuali cascine e nei fienili si ricaverebbe una "cascina del gusto e dei bambini" per diffondere nelle scuole le tradizioni agricole di questi territori.

Il Festival di Villa Arconati, che ogni anno anima per un mese la vita di Castellazzo, resterebbe nella sua sede naturale, ma con una collocazione diversa rispetto a quella attuale in base alle necessità legate ai lavori di



Claudio Bertani  
ristrutturazione.

## **DOPO-CONVEGNO: ALCUNI COMMENTI DEGLI "AMICI DI CASTELLAZZO"**

### **Garattoni: raggiunti obiettivi importanti ma teniamo sempre gli occhi aperti**

Innanzitutto grazie ai cittadini presenti in gran numero al Convegno. È l'impegno di tutti che, nel tempo, ha permesso di raggiungere obiettivi importanti, sui quali esprimo il mio parere.

1) la Sovrintendenza Regionale ai Beni Ambientali ha annunciato l'estensione del vincolo dalla Villa al Borgo e ai terreni (da 10 anni gli Amici di Castellazzo lo chiedono e sollecitano).

2) la proprietà non può ignorare gli Amici di Castellazzo e ne proietta il logo con quello della Regione. Le belle didascalie scritte in giallo che vorremmo pubblicate, non incantano gli addetti ai lavori attenti al finanziamento, alle volumetrie, alle destinazioni d'uso e contrari a far diventare il Borgo un "non luogo".

3) il Sindaco vuole salvare le fornaci e aprire un tavolo di soggetti tecnici: la sovrintendenza, tecnici regionali e comunali (gli Amici di Castellazzo sono più che esperti per esserci) ed una consulta dei soggetti politici per valorizzare le competenze esterne.

4) il Parco delle Groane (Walter Ricchi), è parso molto critico sulle costruzioni nel Parco grazie ai Piani di Settore. È in armonia con le "Osservazioni" presentate dagli Amici di Castellazzo

**Sergio Garattoni**

### **Marisa Restelli: speriamo che sia l'inizio di una fattiva collaborazione**

Come componente dell'Associazione "Amici di Castellazzo" sono lieta che la proprietà Palladium condivida gran parte del nostro progetto di utilizzo del borgo, progetto presentato in gennaio al sindaco e da lui accolto favorevolmente.

Mi auguro che questo possa essere l'inizio di una attenta e fattiva collaborazione, da parte nostra, con l'amministrazione Comunale e gli altri Enti pubblici interessati, affinché la realizzazione del recupero avvenga, non solo sulla carta e a parole, ma anche nella realtà, tenendo soprattutto conto dello spirito col quale il nostro progetto è stato stilato: 1) conservare il luogo integro, pur riqualficandolo; 2) ridare al territorio il suo utilizzo naturale; 3) permettere la fruibilità a tutti; 4) metterlo a disposizione di attività a misura d'uomo, seppur redditizie.

Ringrazio tutti gli intervenuti al Convegno e tutti i Bollatesi che, avendo a cuore le sorti di Castellazzo, daranno il proprio apporto affinché si trovi la soluzione ottimale per valorizzare al meglio questo nostro tesoro.

**Marisa Restelli**

# Maurizio Minora (Wwf): nessuno ha spiegato il piano finanziario

Quello che volevamo sentire sabato al convegno era il piano finanziario per realizzare il progetto. Questo nonostante alcuni solleciti non è stato minimamente accennato.

Si è presentato velocemente un progetto, fumoso, probabilmente anche accattivante, ma senza specificare nè i tempi di realizzazione, nè appunto il come realizzarlo. Non vorrei che se si approvasse il progetto lodandolo e imprimendogli anche una sua "pubblica utilità", una volta avviati i lavori, non spuntino o volutamente si ricerchino modi di finanziamento inizialmente non previsti, vedi nuove costruzioni per portarlo a termine. Perciò occorre insistere molto sul piano finanziario e sulla tempistica di realizzazione per evitare sorprese.

**Maurizio Minora del WWF Groane**

# Il restauro di Villa Arconati? Meglio cominciare...dal cancello

**BOLLATE** – Il restauro di Villa Arconati deve cominciare? Sabato durante il convegno allo Splendor tutti sembravano d'accordo sulla necessità di intervenire al più presto per salvare questa villa, e così lunedì un giovane automobilista aresino ha pensato bene di "dare una mano" a questo desiderio di restauro, andando a schiantarsi con l'auto nella cancellata della storica dimora settecentesca, costringendo in tal modo a un primo intervento-tampone.

Scherzi a parte, ha rischiato davvero grosso un ventenne di Arese che lunedì attorno alle 13,30 stava percorrendo la via dei Leoni diretto verso la Villa. E' lui stesso a spiegarci che, giunto all'altezza della curva, ha provato a fre-

nare ma i freni della Renault Clio della sua fidanzata pare non abbiano risposto, così al ragazzo non è rimasto altro che sterzare per cercare di limitare il danno, andando a schiantarsi contro i panettoni che proteggono la cancellata. La Clio è salita sopra uno di questi manufatti di cemento

andando a infilarsi con il muso nella cancellata di ferro di Villa Arconati. Ad intervenire subito è stata una pattuglia della Polizia locale e poi il carro attrezzi.

Il ragazzo, per fortuna, non si è fatto male, e la stessa fidanzata, giunta subito sul posto da Lainate dove abita, non se l'è presa troppo a male, anche se il dispiacere per quella Clio a cui era tanto affezionata non è certo mancato. **Piero Uboldi**

*Spettacolare schianto lunedì di un'auto, pare per un problema ai freni*



# I due Bergamaschi coppia da battere al torneo di scopa

**BOLLATE** - Terza serata venerdì scorso del Torneo di Scopa d'Assi "L' Invernale" organizzato dall' Associazione "Vivere Castellazzo" in collaborazione con l' Assessorato allo Sport e Tempo Libero del Comune di Bollate. Le sfide svoltesi nei locali dell'oratorio di San Guglielmo hanno confermato Bergamaschi - Bergamaschi come la coppia da battere: insieme a Bianchi - Fumagalli, infatti, sono le uniche due coppie che fino ad ora hanno vinto tutte le partite; doppia sconfitta invece per Galli - Rossi, che erano a punteggio pieno ma sono incappati in una serata storta.

Tra i giovani, infine, da segnalare la coppia Pavanello - Celardo che con 4 punti si trovano al secondo posto del loro girone, a pari punti con Albrici-Abelli.

Questa la classifica dei vari gironi dopo la terza giornata:

**Girone A:** Elio Facchini-Ambrogio Grassi 5, Gaetano Schilacci-Carlo Scaini 4, Giuseppe Brambilla-Beniamino Giuriali 3, Gian Crippa-Carlo Colombo 3, Giuseppe Meroni-Nicola Parente 2, Giovanni Benassi-Giuseppe Lentini 1.

**Girone B:** Roberto Pirola-Antonio Moretti 5, Piero Galli-Giuseppe Rossi 4, Emanuele Albrici-Alfonso Colombo 4, Nello Bonfanti-Valentino Nichetti 3, Luigino Aldini-Antonio Boscardi 3, Carlo Morganti-Gino Carsana 3, Giuseppe Lanzini-Luigi Mattiazzo 2, Giuliano Giudici-Giorgio Vecchi 0.

**Girone C:** Claudio Clerici-Giuseppe Verga 5, Antonio Albrici-Roberto Abelli 4, Diego Pavanello-Fabio Celardo 4, Alessandro Allievi-Gualtiero Clerici 3, Massimo Albrici-Michele Lacchiana 3, Davide Vigano'-Paolo Galimberti 3, Cristian Di Bella-Giorgio Scotti 2, Monica Vergani-Elisa Peduto 0.

**Girone D:** Alessandro Bergamaschi-Mario Bergamaschi 6, Giuseppe Vaghi-Pierluigi Pogliani 5, Antonio Facchini-Michele Viggiani 3, Ferruccio Biraghi-Roberto Galimberti 3, Gabriele Bergamaschi-Fiorenzo Maestroni 3, Paolo Di Mauro-Alfonso Favata' 2, Mario Grassi-Claudio Bergamaschi 1, Luciano Barbieri-Giacomo Tosi 1.

**Girone E:** Pierino Negri-Natale Ballabio 5, Pietro Priscian-daro-Gianfranco Capitani 4, Lino De Angeli-Giorgio Lui 4, Luigi Cappaia-Giuseppe Radaelli 4, Enrico Confalonieri-Apriceno Domenico 1, Guerrino Gobbo-Pietro Boffelli 0.

**Girone F:** Luciano Bianchi-Bruno Fumagalli 6, Salvatore Sabatino-Giuseppe Ferrari 4, Santino Bertolotti-Luigi Bianchi 3, Silvano Vigano'-Bruno Clemente 2, Mario Rossini-Benito Mazzelli 2, Davide Cirone-Andrea Filippini 1.

# Oca morta: l'Asl non esce

**BOLLATE** – E' finita in un modo curioso ma anche piuttosto sconcertante la vicenda dell'oca trovata morta al laghetto dei pescatori di Castellazzo. I soci, dato che quella zona è di passaggio per le anatre selvatiche in migrazione, hanno seguito le indicazioni dei mass media facendo intervenire i carabinieri, come scrivevamo la scorsa settimana. Questi hanno dato loro le indicazioni per avvisare l'Asl, in modo che uscisse per accertarsi che l'animale non fosse morto per il contagio. L'Asl però non è mai uscita, e alla fine l'indicazione che ha dato è stata quella di scavare una buca e seppellire l'animale.